

Appuntamenti della settimana

Domenica 19 giugno 2022 - Ss. Corpo e Sangue di Cristo

Lunedì 20 giugno 2022

Inizio dell'Estate Ragazzi Longuelo

Sabato 25 giugno 2022

Matrimonio di Claudio Mafessoni e Roberta Rizzi chiesa parrocchiale ore 11.00

Domenica 26 giugno 2022 - XIII Domenica del Tempo Ordinario

IV domenica del mese: raccolta generi alimentari e fondi per gruppi caritativi

MESSE PERIODO ESTIVO

Da lunedì 13 giugno fino a venerdì 9 settembre le Messe feriali saranno celebrate in antica parrocchiale alle ore 8.00. Le Messe festive continueranno a essere celebrate in chiesa parrocchiale negli orari consueti.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della generosità.

DIAMO CASA AI RIFUGIATI UCRAINI

La comunità di Longuelo domanda che chi ha a disposizione un appartamento (gratuito, non in affitto) per accogliere un nucleo familiare o singoli profughi ucraini lo faccia sapere in casa parrocchiale (segreteria@parrocchiadilonguelo.it o 035.402336) o direttamente a don Massimo (335.7680767). Non c'è molto tempo e chiediamo di farvi avanti il prima possibile. Grazie della vostra attenzione e generosità.

ESTATE RAGAZZI LONGUELO - BATTICUORE - SCADENZA ISCRIZIONI ONLINE

Anche quest'anno riparte l'esperienza dell'Estate Ragazzi Longuelo in vari luoghi del quartiere, max. 8 settimane, dal 20/06 fino al 29/07 e dal 29/08 al 9/09. Modulo di pre-iscrizione online (indirizzo <https://forms.gle/SXicqixUfTKRQdpC8>).

Dopo la 1ª settimana, iscrizioni rinnovabili di settimana in settimana.



FOGLIETTO DA PORTARE A CASA

Ss. Corpo e Sangue di Cristo 19 giugno 2022

PRIMA LETTURA

Dal libro della Genesi (14,18-20)

In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole: «Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici». E [Abramo] diede a lui la decima di tutto

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (109/110)

Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!

A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente:

«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (11,23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SEQUENZA

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (9,11-17)

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano

infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Dove il poco diventa molto, lo scarso diventa abbondante? Questa è la domanda sottesa al brano di oggi, tra i più famosi dei vangeli: i pani e i pesci che si moltiplicano in forza della comunione di Cristo con l'umanità (e viceversa). I vangeli sono il frutto di lunghe riflessioni rispetto all'impatto del passaggio di Gesù nella terra di Palestina, di conclusioni tratte a livello teologico riferite al suo modo di rivelare Dio. La comunità dei primi cristiani, ancora prima che si denominassero in questo modo, quasi da subito, fissa i punti di forza del percorso del Nazareno e, di conseguenza, dei suoi. Prima ci viene raccontato che la parola di Gesù rispetto al Regno è fondamentale, il primo passo compiuto nella testimonianza: si dice, si narra, si legge di come si realizza il mondo secondo la volontà di Dio ed è un mondo di pace, di abbondanza, di giustizia. È un mondo felice. In seconda istanza Luca ci narra che l'azione del Vangelo si esplica nel soccorrere chi è fragile: noi oggi diremmo nell'azione della carità. Le cure alle quali accenna l'evangelista possono essere di molti tipi e noi sappiamo come Gesù avesse a cuore la salute esteriore ed interiore dell'uomo. Il cammino di Gesù, costellato di parole e gesti di cura, trova il suo culmine nel segno del pane spezzato. Questo gesto, compiuto da Gesù in occasione della sua ultima cena, è stato considerato come fondante, ma non a favore di qualcuno, come in esclusiva: è rivolto alla folla, cinquemila uomini, come dire una marea di gente, ovvero tutta l'umanità possibile. Ecco, però, se nel cuore della comunità non c'è la presenza di Gesù, con la sua particolare compiutezza umana, si possono avere molte parole buone e altrettanti gesti di attenzione, ma si determina quello che si può chiamare un limite, che gli stessi discepoli denunciano nel brano evangelico: l'incapacità del donarsi totalmente, tutto a tutti. Non abbiamo abbastanza pane per tutti, dicono infatti a Gesù, dobbiamo andarlo a comperare! Non abbiamo così tanto da dare a tutti! E Gesù, paziente, siede accanto a loro, spezza il pane, rende grazie... fa eucaristia. Li mette in grado di sfamare il bisogno di amore del mondo. Chiede sempre molto il vangelo a chi lo sceglie. Si tratta di dare tutto, di essere tutto per gli altri, di mettersi in una comunione totale di bene. Di diventare un corpo solo con Cristo, perché, come si diceva in principio, il poco diventi molto e lo scarso diventi abbondante. Questo è il miracolo che si compie ogni volta che qualcuno accoglie il Vangelo.